

efre·fesr
Südtirol · Alto Adige

Europäischer Fonds für regionale Entwicklung
Fondo europeo di sviluppo regionale



EUROPEAN UNION



AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE



RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI MAGGIORMENTE SIGNIFICATIVI PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Versione intermedia - definitiva

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PO FESR 2014-2020 DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

11 settembre 2020

Sommario

EXECUTIVE SUMMARY	3
ITALIANO.....	3
DEUTSCH.....	5
1 INTRODUZIONE.....	7
2 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA	8
3 IL DOCUMENTO “STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE 2021-2027”	9
4 LA VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI MAGGIORMENTE SIGNIFICATIVI PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027	13
4.1 POSSIBILI LINEE DI INTERVENTO PER IL FESR PER CONTRIBUIRE ALL’OBIETTIVO “UN’EUROPA PIÙ INTELLIGENTE”	13
4.2 POSSIBILI LINEE DI INTERVENTO PER IL FESR PER CONTRIBUIRE ALL’OBIETTIVO “UN’EUROPA PIÙ VERDE”	19
4.3 POSSIBILI LINEE DI INTERVENTO PER IL FESR PER CONTRIBUIRE ALL’OBIETTIVO “UN’EUROPA PIÙ CONNESSA”	22
4.4 POSSIBILI LINEE DI INTERVENTO PER IL FESR PER CONTRIBUIRE ALL’OBIETTIVO “UN’EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI”	25
5 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	27
ALLEGATO 1: CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SULLE CONSEGUENZE DELL’EMERGENZA SANITARIA COVID-19 SULLE PRIORITÀ E OBIETTIVI PER LA PROGRAMMAZIONE FESR 2021-2027	29

EXECUTIVE SUMMARY

ITALIANO

Il presente documento analizza quali possano essere gli elementi di maggiore interesse per la programmazione provinciale altoatesina 2021-2027 mettendo a confronto da un lato il documento *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027. Documento di base per l'investimento dei fondi strutturali europei*¹ che analizza i possibili campi di azione per la prossima programmazione a livello territoriale, dall'altro due documenti di fonte comunitaria il primo e nazionale il secondo:

- la Relazione per paese relativa all'Italia 2019, comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici, ed in particolare l'Allegato D che riporta gli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia;
- i documenti che riportano in forma sintetica i principali contenuti della discussione e gli esiti del confronto partenariale svolto in Italia con riferimento ai 5 Tavoli di cui agli Obiettivi di Policy per il periodo 2021-2027².

In seguito all'analisi desk³ e della consegna di una prima bozza del presente rapporto, è stato realizzato un momento di confronto con l'Autorità di gestione per verificare le motivazioni alla base delle scelte provinciali, soprattutto con riferimento ad alcuni elementi di cui la *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027* non tiene conto rispetto agli orientamenti di investimento comunitari.

Il Documento strategico regionale ha individuato tre settori strategici su cui puntare per promuovere la nuova strategia di intervento per il prossimo periodo di programmazione, che per il FESR possono essere individuati nello sviluppo dell'ambiente rurale, nella ricerca e sviluppo e nel tema dell'energia ed ambiente.

Il Rapporto prende poi in considerazione gli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia e gli esiti dei confronti partenariali per i Tavoli "Europa più intelligente", "Europa più verde", "Europa più connessa", "Europa più vicina ai cittadini" e verifica quali interventi della programmazione provinciale 2014 – 2020 si collocano in continuità con tali indicazioni e allo stesso tempo quali spunti di intervento non sono ricompresi.

Complessivamente la *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027* è in linea con le raccomandazioni rivolte all'Italia dalla CE e prevede campi di investimento che intercettano diversi degli orientamenti espressi dalla CE per l'Italia.

Dal confronto con gli esiti dei Tavoli di confronto partenariale e della *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027*, emergono molti ambiti in continuità con la programmazione 2014-2020. Sulla base dell'incrocio tra quanto previsto dalla Strategia e quanto discusso dal Tavolo di confronto partenariale, è possibile segnalare alcune linee di intervento presenti nel FESR 2014-

¹ Approvata con Deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 441 del 23/06/2020

² Il confronto con tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese, avviato ad aprile 2019, si è concluso il 22 ottobre 2019.

³ Basata in primis sulla versione del 23 dicembre 2019 della Strategia di Sviluppo Regionale e successivamente aggiornata per tenere conto della versione definitiva (del 23 giugno 2020).

2020 che potrebbero essere riconsiderate nella nuova programmazione, in alcuni casi integrate con alcuni spunti offerti dal Tavolo di confronto partenariale:

- Europa più intelligente: il sostegno alle attività collaborative di R&S; il sostegno alle infrastrutture della ricerca per il sistema provinciale; il sostegno alla diffusione dei servizi pubblici digitali;
- Europa più verde: la ristrutturazione energetica degli edifici; il contrasto al dissesto idrogeologico;
- Europa più connessa: l'integrazione del tema dell'infrastrutturazione con quello di servizi da veicolare sulle reti ad alta capacità; la mobilità urbana multimediale sostenibile.
- Europa più vicina ai cittadini: l'approccio territoriale allo sviluppo.

Infine, si precisa che questo rapporto, sebbene consideri gli ultimi documenti di indirizzo per la nuova programmazione a disposizione sia a livello provinciale (cfr. *Strategia di sviluppo regionale 2021–2027. Documento di base per l'investimento dei fondi strutturali europei*) sia nazionale (cfr. i cinque Tavoli tematici per il confronto del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese sugli obiettivi di policy oggetto della proposta di Regolamento (UE) COM(2018) 375 final), è stato elaborato in un periodo di elevata incertezza in cui le priorità sia provinciali sia nazionali potrebbero ancora subire dei cambiamenti per far fronte all'evolversi della pandemia COVID-19 e alla gestione della probabile crisi che ne conseguirà. In particolare, sia la *Strategia di sviluppo regionale 2021–2027* sia i Tavoli nazionali, non tengono conto degli emendamenti proposti dalla CE nel maggio 2020 alla bozza di Regolamento FESR (COM (2020) 452⁴).

Nonostante la *Strategia di sviluppo regionale 2021–2027* è sufficientemente ampia per garantire flessibilità nella sua attuazione (come anche citato nella stessa⁵), alla luce dei sopracitati cambiamenti di contesto e di normativa, si possono condividere delle prime riflessioni, suggerendo alla Provincia autonoma di Bolzano di verificare se per il Programma Operativo FESR 2021-2027 possa essere opportuno, rispetto a quanto segnalato nel documento strategico, prevedere di intervenire direttamente sul rafforzamento della competitività delle PMI, finanziare interventi infrastrutturali volti a migliorare l'accesso a servizi per l'istruzione e la formazione on-line e a distanza, prevedere interventi volti a sostenere il turismo, sostenere la fornitura di materiale sanitario. Si suggerisce inoltre, in fase di pianificazione del PO FESR di garantire la maggiore flessibilità possibile nella definizione degli obiettivi e di porre attenzione all'evoluzione della normativa europea e nazionale sull'efficiamento energetico.

⁴ COM (2020) 452 final. Amended proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the European Regional Development Fund and on the Cohesion Fund

⁵ *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027* della Provincia autonoma di Bolzano, p. 3 "(...) le strategie e i programmi operativi debbono essere impostati in maniera sufficientemente flessibile per poter affrontare in modo efficiente sfide oggi ancora imprevedibili"

DEUTSCH

BEWERTUNGSBERICHT ÜBER WESENTLICHE ELEMENTE FÜR DIE PROGRAMMIERUNG 2021 -2027

Im vorliegenden Dokument werden jene Elemente analysiert, die für die Programmplanung 2021-2027 des Landes Südtirol von größtem Interesse sein könnten, indem einerseits das Strategiepapier „*Regionale Entwicklungsstrategie 2021-2027. Dokument als Grundlage für die Nutzung der EU Strukturfonds*“⁶, das die möglichen Handlungsbereiche für die nächste Programmplanung auf lokaler Ebene analysiert, und andererseits folgende zwei Dokumente, das erste aus gemeinschaftlicher, das zweite aus nationaler Quelle, verglichen werden:

- Länderbericht Italien 2019 mit eingehender Überprüfung der Vermeidung und Korrektur makroökonomischer Ungleichgewichte, insbesondere Anhang D, in dem die Investitionsleitlinien für die Mittel im Rahmen der Kohäsionspolitik 2021–2027 für Italien aufgezeigt werden;
- die zusammenfassenden Dokumente der wichtigsten Diskussionspunkte und Ergebnisse der italienischen Partnerschaftsdebatte im Zuge der fünf Verhandlungstische über die politischen Zielsetzungen für den Zeitraum 2021-2027⁷.

Nach der Prüfung der Unterlagen⁸ und der Übermittlung eines ersten Entwurfs dieses Berichts wurde ein Austausch mit der Verwaltungsbehörde organisiert, um die Gründe für die Entscheidungen des Landes zu überprüfen, insbesondere in Bezug auf einige Elemente, welche die *Regionale Entwicklungsstrategie 2021-2027* im Hinblick auf die gemeinschaftlichen Investitionsrichtlinien nicht berücksichtigt hat.

Im regionalen Strategiepapier wurden drei strategische Bereiche festgelegt, auf die man sich bei der neuen Interventionsstrategie für den nächsten Programmplanungszeitraum konzentrieren sollte, die für den EFRE in den Bereichen Entwicklung des ländlichen Raums, Forschung und Entwicklung sowie Energie und Umwelt identifiziert werden können.

Der Bericht berücksichtigt dann die Investitionsleitlinien, die von der Kohäsionspolitik 2021-2027 für Italien finanziert werden, und die Ergebnisse der partnerschaftlichen Vergleiche der Verhandlungstische „Ein intelligenteres Europa“, „Ein grüneres Europa“, „Ein bürgernäheres Europa“, „Ein stärker vernetztes Europa“. Es wird überprüft, welche Maßnahmen der Programmplanung des Landes 2014-2020 den neuen Schwerpunkten entsprechen und gleichzeitig, welche Maßnahmen nicht enthalten sind.

Insgesamt steht die *Regionale Entwicklungsstrategie 2021-2027* im Einklang mit den von der Europäischen Kommission (EK) an Italien gerichteten Empfehlungen und sieht Investitionsbereiche vor, die mehrere der von der EK für Italien formulierte Leitlinien abfangen.

Aus dem Vergleich mit den Ergebnissen der Verhandlungstische der Partner und der *Regionalen Entwicklungsstrategie 2021-2027* ergeben sich viele Bereiche, welche mit der Programmplanung 2014-2020 im Einklang stehen. Auf der Grundlage der Synergien zwischen den Inhalten der Strategie und den Ergebnissen der partnerschaftlichen Verhandlungstische, können einige Interventionslinien des EFRE 2014-2020 ermittelt werden, die in der neuen

⁶ Genehmigt mit Beschluss der Landesregierung der Autonomen Provinz Bozen, Nr. 441 vom 23.06.2020

⁷ Die im April 2019 begonnene Diskussion mit allen Trägern der institutionellen und wirtschaftlich-sozialen Partnerschaft des Landes wurde am 22. Oktober 2019 abgeschlossen.

⁸ Basiert hauptsächlich auf der Fassung der Regionalen Entwicklungsstrategie vom 23. Dezember 2019 und anschließend aktualisiert, um der endgültigen Fassung (vom 23. Juni 2020) Rechnung zu tragen.

Programmplanung überdacht und in manchen Fällen mit einigen Ideen aus den Verhandlungstischen integriert werden könnten:

- Ein intelligenteres Europa: Unterstützung für gemeinsamen Forschungs- und Entwicklungsaktivitäten; Unterstützung für Forschungsinfrastrukturen; Unterstützung für die Einführung digitaler öffentlicher Dienste.
- Ein grüneres Europa: energetische Sanierung von Gebäuden; Reduzierung des hydrogeologischen Risikos.
- Ein stärker vernetztes Europa: Integration des Themas Infrastrukturen mit jenem der Dienstleistungen über Hochgeschwindigkeitsnetze; nachhaltige multimediale urbane Mobilität.
- Ein bürgernäheres Europa: ein territorialer Entwicklungsansatz.

Abschließend ist anzumerken, dass dieser Bericht, obwohl er die neuesten Leitlinien für die neue Programmplanung, sowohl auf Landesebene (siehe *Regionale Entwicklungsstrategie 2021–2027. Dokument als Grundlage für die Nutzung der EU Strukturfonds*), als auch auf nationaler Ebene (siehe die fünf Verhandlungstische für den Vergleich der institutionellen und wirtschaftlich-sozialen Partnerschaft des Landes über die in der Verordnung (EU) KOM (2018) 375 final vorgeschlagenen politischen Ziele) berücksichtigt, in einer ungewissen Zeit ausgearbeitet wurde. Daher könnten sich sowohl die Prioritäten auf Landes- als auch auf nationaler Ebene noch ändern, um der Entwicklung der COVID-19-Pandemie und Bewältigung der wahrscheinlich folgenden Krise gerecht zu werden. Insbesondere berücksichtigen sowohl die *Regionale Entwicklungsstrategie 2021–2027* als auch die Ergebnisse aus den nationalen *Verhandlungstischen* die von der EK im Mai 2020 vorgeschlagenen Änderungen am Entwurf der EFRE-Verordnung (KOM (2020) 452⁹) nicht.

Obwohl die *Regionale Entwicklungsstrategie 2021–2027* sehr weitgefasst ist, um Flexibilität bei ihrer Umsetzung zu gewährleisten (wie auch in derselben erwähnt¹⁰), können angesichts der oben genannten Änderungen im Kontext und in der Gesetzgebung einige erste Überlegungen vorgeschlagen werden. Dem Land Südtirol wird die Prüfung empfohlen, ob es für das Operationelle Programm EFRE 2021–2027, hinsichtlich der Angaben des Strategiedokuments zweckmäßig sein könnte, direkte Maßnahmen zur Stärkung der Wettbewerbsfähigkeit von KMU vorzusehen, Infrastrukturmaßnahmen zur Verbesserung des Zugangs zu Bildungsdiensten sowie Online- und Fernunterricht zu finanzieren, Maßnahmen zur Unterstützung des Tourismus zu planen und den Ankauf von Gesundheitsmaterial zu unterstützen. Zudem wird empfohlen in der Planungsphase des EFRE-Programms, die größtmögliche Flexibilität bei der Festlegung der Ziele zu gewährleisten und die Entwicklung der europäischen und nationalen Rechtsvorschriften zur Energieeffizienz zu berücksichtigen.

⁹ KOM (2020) 452 endgültige Fassung. *Amended proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the European Regional Development Fund and on the Cohesion Fund*

¹⁰ Regionale Entwicklungsstrategie 2021–2027 der Autonomen Provinz Bozen, Punkt 3 „(...) Insofern müssen die Strategien und auch die operationellen Programme hinreichend flexibel gestaltet sein, um auf heute noch nicht absehbare Herausforderungen effizient reagieren zu können.“

1 INTRODUZIONE

Il presente documento analizza quali possano essere gli elementi di maggiore interesse per la programmazione provinciale altoatesina 2021-2027 mettendo a confronto da un lato il documento *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027. Documento di base per l'investimento dei fondi strutturali europei*¹¹ che analizza i possibili campi di azione per la prossima programmazione a livello territoriale, dall'altro due documenti di fonte comunitaria il primo e nazionale il secondo:

- la Relazione per paese relativa all'Italia 2019, comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici, ed in particolare l'Allegato D che riporta gli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia;
- i documenti che riportano in forma sintetica i principali contenuti della discussione e gli esiti del confronto partenariale svolto in Italia con riferimento ai 5 Tavoli di cui agli Obiettivi di Policy per il periodo 2021-2027¹².

L'obiettivo del lavoro è quello di verificare se ed in quale misura i campi di azione previsti nel documento strategico della Provincia autonoma di Bolzano siano effettivamente ricompresi e coerenti con quanto auspicato a livello nazionale e comunitario ed allo stesso tempo rilevare le motivazioni per le quali non tutte le principali tipologie di investimento previste a livello nazionale e comunitario facciano al momento parte della *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027*.

La finalità ultima del documento è quindi quella di fornire all'Amministrazione un documento che si integra con il documento *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027* come punto di partenza per la definizione del nuovo PO FESR.

Si segnala che questo rapporto, sebbene consideri gli ultimi documenti a disposizione sia a livello provinciale sia nazionale, è stato elaborato in un periodo di elevata incertezza in cui le priorità sia provinciali che nazionali potrebbero ancora subire dei cambiamenti per fare fronte all'evolversi della pandemia COVID-19 e la gestione della probabile crisi che ne conseguirà. Le considerazioni di seguito espresse si riferiscono quindi a priorità e obiettivi che potrebbero subire variazioni ma che sono comunque confermati come importanti per lo sviluppo del territorio. Nonostante questo, si ritiene utile fare alcune considerazioni su come la pandemia COVID-19 potrebbe influenzare il contesto e le priorità per la prossima programmazione. Tali considerazioni sono inserite nell'allegato 1 al presente documento.

¹¹ Approvata con Deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 441 del 23/06/2020

¹² Il confronto con tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese, avviato ad aprile 2019, si è concluso il 22 ottobre 2019.

2 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Il rapporto è basato in primis su un'attività valutativa desk, incentrata sulla lettura ed il confronto dei documenti citati in precedenza:

- La Strategia di sviluppo regionale 2021-2027. Documento di base per l'investimento dei fondi strutturali europei¹³ ;
- la Relazione della CE per paese relativa all'Italia 2019 (Allegato D "orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia");
- i documenti che riportano in forma sintetica i principali contenuti della discussione e gli esiti del confronto partenariale svolto in Italia con riferimento ai Tavoli di cui agli Obiettivi di Policy per il periodo 2021-2027¹⁴.

In particolare, sono stati analizzati gli orientamenti di quattro dei cinque Obiettivi di Policy per il periodo 2021-2027 ("Europa più intelligente", "Europa più verde", "Europa più connessa", "Europa più vicina ai cittadini"). Tale documento non tratta l'obiettivo "Un'Europa più sociale", in quanto attinente al Fondo Sociale Europeo.

In secondo luogo, per rilevare le motivazioni alla base delle scelte strategiche provinciali rispetto a quanto indicato a livello comunitario ed emerso dai tavoli partenariali nazionali è stato realizzato un confronto con l'Autorità di Gestione (attraverso una conference call in seguito alla consegna della bozza del presente rapporto e la ricezione per iscritto delle osservazioni dell'Amministrazione alla stessa). Il presente documento è stato quindi integrato per tenere conto delle informazioni e osservazioni pervenute e dell'aggiornamento della *Strategia di Sviluppo Regionale 2021-2027* avvenuta tra dicembre 2019 e giugno 2020.

Infine, sono stati analizzati gli emendamenti proposti dalla CE alla Proposta di Regolamento FESR 2021-2027 e, da una lettura incrociata con la *Strategia di Sviluppo Regionale 2021-2027* sono state formulate delle considerazioni preliminari sulle possibili esigenze e conseguenti linee di intervento che potrebbero emergere in seguito alla gestione dell'emergenza legata alla pandemia COVID-19.

¹³ Approvata con Deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 441 del 23/06/2020

¹⁴ Il confronto con tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese, avviato ad aprile 2019, si è concluso il 22 ottobre 2019.

3 IL DOCUMENTO “STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE 2021-2027”

Il documento *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027. Documento di base per l'investimento dei fondi strutturali europei* analizza i punti di forza e di debolezza del sistema socioeconomico provinciale e sulla base di questi individua i settori strategici per l'Alto Adige per il prossimo periodo di programmazione.

Le basi del successo del modello altoatesino sono diverse, dal radicamento in un ambiente pacifico da 75 anni, alla capacità di beneficiare del processo di unificazione europea, dall'autonomia politica alla fiducia nelle istituzioni pubbliche che si basa su una fitta rete di relazioni sociali, alle caratteristiche dell'habitat naturale. Altri elementi importanti: la presenza di una rete di imprese efficiente, in grado di attrarre in ambito sia produttivo che turistico che agricolo potere d'acquisto proveniente dall'esterno e garantire così il benessere; il fatto di non aver puntato esclusivamente sul settore dei servizi, con la conseguenza dello sviluppo di un settore produttivo efficiente che in alcuni settori di nicchia può annoverarsi a livello mondiale tra i settori trainanti del mercato; le caratteristiche dell'habitat naturale che svolgono un ruolo determinante per il successo economico.

Le sfide a cui occorre rispondere per consolidare la posizione di successo riguardano: il cambiamento climatico, per gli effetti sia sulla popolazione, sia sui settori produttivi come agricoltura e turismo; il cambiamento demografico, con l'invecchiamento della popolazione; il cambiamento tecnologico che offre opportunità in molti settori come le biotecnologie, la digitalizzazione, la robotica, e che pone in primo piano la necessità di consenso sociale sulle componenti etiche dei nuovi sviluppi e su come la società dovrebbe affrontarli; il cambiamento di stile di vita nei più importanti mercati dell'economia altoatesina.

Il documento evidenzia anche quelli che dovrebbero essere gli obiettivi sociali da perseguire, tra cui:

- creazione, mantenimento e sviluppo di condizioni di vita equivalenti in tutto il territorio provinciale;
- pari opportunità di genere;
- pari offerta a tutte le persone che abitano in Alto Adige di uno status materiale e un'offerta di servizi che impedisca la povertà sociale e renda possibile la partecipazione alla vita della società;
- gestione di tutte le forme di patrimonio (ambientale, sociale e culturale) in modo da trasmettere alle generazioni future lo standard attuale.

Di seguito si presenta l'analisi dei punti di forza e di debolezza, per gli ambiti tematici di maggiore interesse, tenendo in conto i campi di applicazione del FESR.

Capitale umano - innovazione – Ricerca e sviluppo

Il capitale umano resta piuttosto basso, dato che solo l'11% circa della popolazione è dotato di istruzione superiore; di converso è positivo il tasso di frequenza scolastica pari al 57% e si rileva una percentuale di 25enni con un livello di istruzione terziaria pari al 32%.

Molto al di sotto dell'obiettivo della UE (25) risulta la spesa in R&S che al 2017 è pari allo 0,73% del PIL; di converso, è positivo il dato sull'*output*, calcolato in base al numero di brevetti depositati.

Un processo molto positivo è quello che investe le strutture di ricerca pubbliche; va evidenziato l'ampliamento della Libera Università di Bolzano, di Eurac Research, di Laimburg, della Società Fraunhofer di Bolzano. L'IIT (Istituto per le tecnologie innovative) e l'ECO Research sono altresì rappresentati nel panorama della ricerca altoatesina. Recentemente, questo sviluppo è proseguito in modo promettente con il parco tecnologico NOI. Si preparano ulteriori sviluppi, come una nuova facoltà tecnica dell'Università di Bolzano.

Un elemento di debolezza riguarda il saldo negativo verso l'esterno di 800 persone con titolo di studio terziario, a riprova che l'Alto Adige risente della vicinanza geografica di regioni economicamente forti che, oltre ad attrarre la popolazione altoatesina, non consente di trattenere a lungo termine nella Provincia autonoma di Bolzano accademici/accademiche che vi siano trasferiti. Per contro, un elemento di forza è rappresentato dalla presenza di un saldo migratorio positivo di circa 4.400 persone in possesso di un diploma di maturità scolastica, soggetti che potranno essere integrati con successo nella rete sociale e sistema economico locale.

Sostenibilità ed ambiente

L'Alto Adige presenta diversi aspetti positivi con riferimento al tema della sostenibilità e dell'ambiente: la grande varietà paesaggistica, dovuta ai forti dislivelli (250-3.900 m); la notevole estensione di parchi nazionali, parchi naturali e biotopi; la coltivazione capillare di pascoli fino ad alta quota; la notevole quantità di energie rinnovabili (in origine principalmente idroelettrica, recentemente anche fotovoltaica e da biomasse); l'impegno per ottimizzare il consumo energetico attraverso l'iniziativa "Casa clima".

Allo stesso modo sono evidenti i punti di debolezza: l'enorme volume di traffico (traffico di transito, ma anche traffico di origine e destinazione o traffico interno); una progressiva cementificazione causata dalle vie di comunicazione, dalle aree urbane e dalle aree industriali; un'agricoltura in parte estremamente intensiva (non solo nella coltivazione di pomacee); un'offerta turistica ad alta intensità energetica e idrica; uno stile di vita non sostenibile, elemento che accomuna l'Alto Adige a tutte le regioni europee.

Equilibrio territoriale

L'Alto Adige ha una struttura territoriale equilibrata con un comune sui 116 del territorio con una popolazione superiore ai 100.000 abitanti e 6 comuni con una popolazione con più di 10.000 abitanti.

Tra il 2001 ed il 2016 soltanto 12 comuni hanno registrato un calo demografico, nella maggior parte dei casi molto limitato. Tutto questo viene ricondotto all'andamento dei settori agricoltura e turismo ma è anche conseguenza di una politica urbanistica delle aree industriali che sono state volutamente decentrate. A questo proposito va considerato come molte imprese competitive e con dimensione internazionale hanno una propria sede o filiali operative importanti nella periferia dell'Alto Adige.

Cambiamento climatico

Anche l'Alto Adige subisce ed allo stesso tempo è causa del cambiamento climatico, situazione che induce ad adottare misure per ridurre la propria impronta di CO₂, con particolare riferimento ad interventi nel settore del traffico stradale, del riscaldamento degli edifici e dell'agricoltura. Inoltre, riveste un ruolo strategico la sostituzione dei combustibili fossili con fonti energetiche rinnovabili.

Il documento individua anche i **settori strategici su cui puntare per promuovere la nuova Strategia regionale di intervento per il prossimo periodo di programmazione**; facendo riferimento agli ambiti di intervento del FESR, escludendo quindi i temi legati agli investimenti sul capitale umano e sociale, che attengono più al Fondo Sociale Europeo, le sfide riguardano in particolare lo *sviluppo dell'ambiente rurale*, l'ambito della *ricerca e sviluppo* ed il tema dell'*energia*.

Per quanto concerne il rafforzamento della competitività delle piccole e medie imprese e delle imprese altamente qualificate da un punto di vista tecnologico il documento ipotizza che tale obiettivo possa essere raggiunto in maniera quantitativamente rilevante non tramite nuovi investimenti o start up ma piuttosto indirettamente tramite l'ulteriore sviluppo di imprese già esistenti; ciò in base alla considerazione che l'Alto Adige dispone di un numero significativo di imprese di piccola dimensione interessanti che sia dal punto di vista tecnologico che con riguardo alla dimensione non hanno ancora raggiunto la loro piena maturazione sistemica.

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'ambiente rurale, i campi di azione di maggiore interesse riguardano:

- la messa in sicurezza degli insediamenti abitativi rispetto a pericoli naturali, nonché le riduzioni dei rischi di matrice naturale; la protezione degli insediamenti abitativi e delle vie di comunicazione contro valanghe, smottamenti e inondazioni deve essere promossa in modo corrispondente alle esigenze. Va sottolineato come il 50% circa dei comuni altoatesini disponga già di piani di zone a rischio e i restanti sono prossimi al raggiungimento di questi obiettivi;
- un approvvigionamento idrico sicuro, o un migliore utilizzo delle risorse idriche, perché lo scioglimento dei ghiacciai, i periodi di siccità, con i cambiamenti delle modalità di deflusso, impegnano anche la fornitura di acqua potabile e di acqua non depurata. Le mutate condizioni di deflusso possono portare a periodi di effettiva scarsità d'acqua, e quindi anche altri usi dell'acqua (agricoltura, commercio, energia, innevamento) debbono essere riconsiderati e riorganizzati;
- la mobilità e l'accessibilità, che interessano in particolare l'espansione della rete per il collegamento digitale veloce che permette di evitare spostamenti fisici (incentivando quindi anche il telelavoro) e l'integrazione dei diversi mezzi di trasporto pubblico che può essere ancora estendibile. Ancora, un ambito rilevante è quello dei nuovi mezzi di trasporto e dei nuovi sistemi di trazione, per cui se si incentivasse la mobilità elettrica dovrebbero essere promossi i relativi impianti di ricarica, ma anche una efficiente rete elettrica e la gestione intelligente di un ampliato sistema di produzione decentrata di energia elettrica. Importante è anche un maggior utilizzo da parte dei turisti dei mezzi pubblici;
- la qualità della vita nella periferia, in particolare un aspetto di cui tenere conto riguarda la dotazione di linee per la conduzione veloce dei dati che permettono di offrire un potenziale elevato di servizi e posti di lavoro in periferia.

Per quanto riguarda la ricerca e sviluppo, negli ultimi anni, sono stati fatti molto progressi in questo campo dal lato delle strutture di ricerca pubblica, e la RIS3 viene giudicata valida per il territorio avendo fissato specifiche priorità. Per quanto riguarda i diversi campi di azione, si evidenzia in particolare:

- la rete interna, ovvero la collaborazione tra istituzioni di ricerca e organizzazioni del territorio, dove il potenziale è molto elevato, anche considerando le numerose esperienze di successo degli ultimi anni tra le diverse strutture (ad esempio tra l'Università e il Laimburg o l'EURAC e l'azienda sanitaria altoatesina); per facilitare queste collaborazioni potrebbero

essere organizzati momenti di brainstorming tra le istituzioni partecipanti per individuare contenuti e forma delle collaborazioni;

- la rete con la pratica, ovvero la cooperazione con le imprese, che ha conosciuto una concentrazione della cooperazione nel campo tecnico (informatica, meccatronica, scienze ingegneristiche), mentre meno sviluppata è quella in altri settori (design, formazione nel campo dell'editoria e dei media, scienze sociali nel campo delle organizzazioni non profit); la PA ha fornito incentivi in tal senso che andrebbero ulteriormente sviluppati;
- con riferimento al campo d'azione infrastruttura, la priorità è quella di completare ed integrare i progetti preesistenti; nella definizione delle priorità di investimento, tenuto conto dei bilanci pubblici più ristretti, sembra opportuno finalizzare le risorse alla produzione di attività di ricerca sulle strutture preesistenti e forse anche concentrandosi su settori di ricerca a minore intensità di infrastrutture;
- un maggior collegamento in rete degli istituti di ricerca locali, anche nell'ottica di un ampliamento degli studi, dell'istituzione di cattedre e laboratori per far progredire l'Euregio Tirolo- Alto Adige-Trentino senza ulteriori fondi aggiuntivi;
- l'ampliamento della rete internazionale, attraverso contatti con altre strutture ed azioni per attrarre ricercatori internazionali per congressi e conferenze scientifiche;
- in ultimo, i temi della ricerca di base e della RIS3 possono essere riconfermati; energia ed efficienza energetica, tecnologia alimentare e tecnologia alpina devono rimanere punti focali su cui concentrare le risorse. Più spazio dovrebbe essere dato al tema della digitalizzazione che nel corso del tempo ha acquisito importanza non solo all'interno dell'area delle TIC¹⁵.

Altro tema è quello *dell'energia e dell'ambiente* nell'ambito del quale va innanzitutto considerato il potenziale ancora in essere delle energie rinnovabili, in primis il fotovoltaico; inoltre esiste ancora un grande potenziale per un utilizzo più efficiente del consumo energetico, per il quale sono disponibili tutte le tecnologie. Le principali direzioni di sviluppo sono quelle della riqualificazione termica, dei sistemi di riscaldamento efficienti e della conversione a fonti energetiche rinnovabili locali. Di interesse anche il campo dell'illuminazione pubblica a basso consumo energetico abbinata alla riduzione dell'inquinamento luminoso.

¹⁵Sebbene non esplicitamente indicato nella *Strategia di Sviluppo regionale 2021-2027*, dal confronto con l'Amministrazione è emerso che anche il tema della salute, attualmente rientrante nell'Area di Specializzazione "trattamenti di cura naturali e tecnologie medicali", verrà confermato e sarà un tema importante nella Strategia di Specializzazione Intelligente per il periodo di programmazione 2021-2027

4 LA VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI MAGGIORMENTE SIGNIFICATIVI PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

4.1 POSSIBILI LINEE DI INTERVENTO PER IL FESR PER CONTRIBUIRE ALL'OBIETTIVO "UN'EUROPA PIÙ INTELLIGENTE"

4.1.1 Coerenza della Strategia di sviluppo regionale 2021-2027 con gli orientamenti della CE in materia di investimenti per la prossima programmazione

Riguardo l'**Obiettivo "Un'Europa più intelligente"**, la Strategia proposta dalla Provincia autonoma di Bolzano è complessivamente allineata con la maggioranza degli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 riportati dalla CE nell'allegato D alla Relazione per paese relativa all'Italia 2019¹⁶. Si osserva che alcuni aspetti trovano un riscontro più puntuale nella Strategia rispetto ad altri.

La CE ritiene altamente prioritari per l'Italia investimenti volti a **rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate** e fornisce tre indicazioni specifiche. In merito a questa tematica, la Strategia della Provincia autonoma di Bolzano non prevede riferimenti espliciti alla prima indicazione della CE (accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita) ma pone molta enfasi sul secondo punto (promuovere gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese) individuando, all'interno del settore strategico "Ricerca e Sviluppo", un campo d'Azione "rete con la pratica", riferito alla cooperazione con le imprese. Riguardo la terza indicazione della CE (sostenere servizi innovativi per gli organismi di ricerca e le imprese che cooperano al fine di trasformare nuove idee in imprese innovative sostenibili dal punto di vista commerciale), la Strategia evidenzia l'esigenza nella nuova programmazione di *"utilizzare produttivamente in un ampio gruppo di imprese e istituzioni le strutture e le reti create nella programmazione 2014-2020 e di trasferire efficacemente le conoscenze acquisite nei processi aziendali"*. A questo fine contribuisce il campo d'azione "Infrastruttura" che ha lo scopo di completare ed integrare i progetti preesistenti.

In merito al tema della **digitalizzazione**, le indicazioni della CE invitano l'Italia in particolare a concentrarsi su investimenti volti ad aumentare le competenze digitali nelle PMI (inclusa l'adozione nelle stesse di soluzioni tecnologiche digitali) e a migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali sia per i cittadini che per le imprese al fine di sostenere l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni. La *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027* della Provincia autonoma di Bolzano si focalizza soprattutto sulla seconda indicazione, sul rafforzare le competenze digitali della pubblica amministrazione e sulla diffusione dei servizi pubblici digitali. La Pubblica Amministrazione dovrebbe infatti avere un ruolo di "anticipatore", fungendo da esempio per cittadini e imprese, delle potenzialità offerte dalla digitalizzazione.

Infine, l'ultimo tema affrontato¹⁷ nelle raccomandazioni della CE riguarda **la crescita e la competitività delle PMI**. Questa tematica è perseguita dalla *Strategia di sviluppo regionale*

¹⁶ Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Relazione per paese relativa all'Italia 2019 comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici, SWD (2019) 1011 final

¹⁷ La Relazione per paese relativa all'Italia 2019 della CE non segnala raccomandazioni riguardo all'obiettivo "sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità". Tale tema è stato comunque oggetto di confronto nei Tavoli nazionali (crf. par. successivo).

2021-2027 della Provincia autonoma di Bolzano in modo prevalentemente indiretto¹⁸. In particolare, la Strategia della Provincia autonoma di Bolzano, persegue una delle tre indicazioni della CE (incentivare strategie che consentano di aumentare la crescita e la produttività attraverso la promozione dell'imprenditorialità, delle competenze manageriali e finanziarie, delle competenze relative alla transizione industriale e l'integrazione delle catene del valore). La Strategia mira in particolare a sostenere la crescita delle imprese esistenti, non tanto attraverso interventi diretti alla singola impresa ma soprattutto attraverso interventi che beneficino il sistema imprenditoriale nel complesso tramite il perseguimento di obiettivi più ampi: il rafforzamento del capitale umano, il potenziamento delle infrastrutture, la gestione amministrativa vicina alle imprese, la promozione della collaborazione per attività di ricerca. Riguardo alla seconda indicazione della CE (sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese per posizionarsi nelle catene globali del valore, anche attraverso l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali) l'attenzione all'internazionalizzazione, nella Strategia della Provincia autonoma di Bolzano non è espressamente riferita alle PMI ma principalmente a centri di ricerca, in particolare sotto due aspetti. Il primo, l'ampliamento della rete internazionale, attraverso contatti con altre strutture ed azioni per attrarre ricercatori internazionali per congressi e conferenze scientifiche. Il secondo, un maggior collegamento in rete degli istituti di ricerca locali, anche nell'ottica di un ampliamento degli studi, dell'istituzione di cattedre e laboratori per far progredire l'Euregio Tirolo- Alto Adige-Trentino senza ulteriori fondi aggiuntivi. La Strategia della Provincia autonoma di Bolzano non prevede riferimenti espliciti alla terza indicazione della CE (facilitare l'accesso ai finanziamenti e appianare le disparità regionali mediante un più ampio ricorso agli strumenti finanziari nelle regioni più sviluppate).

RACCOMANDAZIONI PAESE CE 2019 (ALLEGATO D)	PRESENZA DEL TEMA NELLA STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE 2021 - 2027 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
Promuovere la crescita della produttività rafforzando le capacità di ricerca e innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate	<p>Tema molto presente in termini di promuovere gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese.</p> <p>Limitato alle infrastrutture di ricerca il tema di sostenere servizi innovativi per gli organismi di ricerca e le imprese.</p> <p>Non emergono riferimenti espliciti al tema di accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita.</p>
Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<p>Tema affrontato dalla Strategia, con focus sulle amministrazioni pubbliche che dovrebbero svolgere un ruolo di esempio per imprese e cittadini sui vantaggi della digitalizzazione.</p>
Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	<p>Tema affrontato dalla Strategia in termini di supporto ad interventi che beneficino il sistema imprenditoriale in modo più ampio (rafforzamento del capitale umano, potenziamento delle infrastrutture, gestione amministrativa vicina alle imprese, promozione della collaborazione per attività di ricerca)</p>

¹⁸ Questo potrebbe essere dovuto al fatto che, già dalla Programmazione 2014-2020, la Provincia autonoma di Bolzano non ha utilizzato fondi strutturali a questo fine in quanto ci sono diversi strumenti messi a disposizione con risorse provinciali dalla Legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4 che, come illustrato nel Rapporto di Valutazione Ex-post del PO FESR 2007-2013 della Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige, riscuotono maggiormente il favore delle imprese (in quanto ritenuti più semplici e flessibili).

4.1.2 Gli ambiti di intervento discussi dai tavoli nazionali di confronto partenariale pertinenti per la Provincia autonoma di Bolzano sulla base delle sfide e campi d'azione citati nella Strategia di sviluppo regionale 2021-2027

I risultati del confronto partenariale sul Tavolo Tematico 1 "Un'Europa più intelligente" trattano quanto già messo in evidenza in precedenza, sui temi di azione di maggiore rilevanza e forniscono spunti di riflessione su quali linee potrebbero essere sviluppate a livello provinciale.

Un aspetto generale affrontato dal Tavolo, richiamato anche dalla Strategia della Provincia autonoma di Bolzano, riguarda l'esigenza di semplificare le modalità di intervento delle politiche per la ricerca, l'innovazione e la competitività allo scopo di agevolarne la fruibilità.

Il Tavolo riconosce che una componente importante di tale semplificazione possa essere rappresentata dalla conferma di alcune modalità di intervento che, nella fase corrente, dimostrano di essere efficaci ed efficienti nel perseguire i risultati che si erano posti.

Per tenere conto di questo aspetto, alla fine dell'analisi di ogni priorità discussa dal Tavolo, è stato inserito un box che sulla base di quanto segnalato dal Tavolo e dalla di Sviluppo Regionale 2021-2027 della Provincia autonoma di Bolzano, individua, dove presenti, le tipologie di intervento attuate nella programmazione 2014-2020 al quale potrebbe essere opportuno dare continuità.

Priorità rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie

Tra i temi trattati dal Tavolo Tematico 1, richiamati anche dalla *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027*, particolare attenzione è stata dedicata agli interventi per promuovere gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese e rafforzare le collaborazioni. Su questo tema, il Tavolo ha segnalato diversi tipi di misure, in particolare per introdurre la "ricerca formalizzata" nelle PMI, tra cui:

- finanziare posizioni di ricercatori a cavallo fra università e impresa, ad esempio i dottorati industriali (il cui apprezzamento si deve anche alle modalità di rendicontazione semplificate a costo standard, particolarmente adatte a questo genere di interventi). Sarebbe opportuno collegare tali interventi con le misure di incentivazione all'attività di ricerca e sviluppo rivolte alle imprese;
- sostenere la ricerca industriale di tipo collaborativo, come canale per rafforzare il rapporto tra imprese e istituzioni di ricerca. Con riguardo ai progetti di ricerca collaborativa che coinvolgono istituti di ricerca e gruppi di imprese è stata manifestata l'esigenza di ridurre in alcuni casi la complessità, anche abbassando la soglia minima nel numero di partner richiesti, che è uno dei principali fattori che ne ostacolano l'attuazione.

Tra i temi emersi dall'attività del partenariato che non trovano riscontro nel documento provinciale, ma che potrebbero essere di interesse, si segnalano le misure per *accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative*. Il confronto del Tavolo ha fatto emergere l'esigenza di adottare una definizione ampia di innovazione, che non si limiti agli aspetti scientifici e tecnologici più avanzati, ma comprenda anche forme di innovazione incrementale proprie delle Micro e Piccole imprese (inclusa l'innovazione nelle attività produttive in termini di efficienza ambientale, di innovazione sociale e organizzativa). I canali di sostegno dovrebbero essere differenziati in base alla tipologia di innovazione e ai soggetti

target. Al fine di allargare la platea delle imprese interessate da processi di innovazione formalizzati sono state proposte:

- forme di intervento standardizzate a carattere automatico come il credito d'imposta per attività di R&S;
- modalità di intervento più mirate come gli audit tecnologici aziendali, incubatori di startup e la creazione di spazi (fisici o virtuali) d'incontro fra soggetti con ruoli diversi: piccole aziende come le start up, fornitori di servizi avanzati, partner finanziari, etc.

Un ulteriore elemento emerso dal Tavolo riguarda il fatto che l'innovazione all'interno delle imprese dovrebbe andare di pari passo con lo sviluppo delle competenze del proprio personale per poter applicare le innovazioni introdotte a fini produttivi e commerciali. Tale obiettivo andrebbe perseguito attraverso l'integrazione dei fondi FESR e FSE.

Continuità rispetto alla programmazione 2014-2020

In merito al tema ricerca e innovazione, si osserva una forte continuità nella Strategia con quanto si sta realizzando nel periodo di programmazione in corso sull'Asse 1, in particolare per:

- *il sostegno alle attività collaborative di R&S. La collaborazione ha funzionato soprattutto grazie alla presenza nei progetti dei centri di ricerca ed è stata probabilmente agevolata dal fatto che i bandi non stabilissero un numero minimo di partner da coinvolgere nei progetti (come segnalato dal Tavolo di confronto partenariale, per la futura programmazione è stato auspicato di abbassare la soglia minima nel numero di partner richiesti, che è uno dei principali fattori che ostacola l'attuazione di tale misura). Rispetto alle proposte emerse dal confronto partenariale è da verificare la possibilità di confermare tale linea di intervento e di ragionare su un'integrazione delle Azioni con il FSE per accrescere le competenze del personale delle imprese per poter applicare le innovazioni introdotte a fini produttivi e commerciali;*
- *il sostegno alle infrastrutture della ricerca per il sistema provinciale. L'importanza della creazione di spazi di incontro per i diversi attori della Ricerca e Innovazione è un aspetto richiamato dal Tavolo di confronto per l'Accordo di Partenariato. Come riportato dalla Strategia, risulta auspicabile continuare a sostenere tale linea di intervento nel prossimo periodo di programmazione, spostando l'attenzione dalla creazione di infrastrutture al completamento e integrazione di quelle create con la programmazione 2014-2020. Oltre a concentrarsi sull'infrastrutturazione, sembrerebbe inoltre opportuno investire anche nella promozione di queste infrastrutture come luoghi di incontro fra gli attori della ricerca e innovazione e sugli incubatori di start-up per sostenere il trasferimento degli investimenti nelle mura in risultati/prodotti/processi tangibili e presenti sul mercato.*

Priorità permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Il confronto partenariale, come la Strategia della Provincia autonoma di Bolzano, si è focalizzato principalmente sull'esigenza di ampliare i servizi pubblici digitali. Nel corso del confronto partenariale è emerso come elemento prioritario quello di agire sul fronte della qualità e della copertura dei servizi digitali per migliorare la qualità della vita dei cittadini. In particolare emerge l'esigenza di prevedere interventi volti a:

- migliorare ed ampliare la fruizione di servizi essenziali (sanità, raccolta di rifiuti, scuola, giustizia, etc.);

- prevedere la digitalizzazione di altri servizi della pubblica amministrazione, fra cui quelli per la mobilità in ambito urbano (in raccordo con le linee di intervento previste per l'Obiettivo "Un'Europa più connessa").

Minori indicazioni sono state fornite dal Tavolo riguardo la digitalizzazione nelle PMI. Si segnalano due elementi emersi:

- per promuovere la digitalizzazione nelle imprese più piccole, si potrebbero prevedere voucher per la digitalizzazione o l'acquisto di servizi avanzati;
- per rendere più fruibili i beni culturali e immateriali e per rendere più efficienti i servizi commerciali a livello locale, si potrebbero sviluppare piattaforme informative territoriali per attivare forme di fruizione culturale e turistica.

Continuità rispetto alla programmazione 2014-2020

La Strategia della Provincia autonoma di Bolzano pone molta attenzione al tema della digitalizzazione focalizzandosi anch'essa sulla diffusione dei servizi pubblici digitali (in continuità con quanto realizzato nella programmazione 2014-2020) e sul rafforzare le competenze digitali della pubblica amministrazione. La Strategia di sviluppo regionali 2021-2027 sottolinea inoltre l'esigenza di aggiornare la Strategia di Specializzazione Intelligente, sviluppando ulteriormente il tema della digitalizzazione (attualmente trattato solo nell'ambito ICT e Automation).

Priorità rafforzare la crescita e la competitività delle PMI

Sebbene questo obiettivo non risulti perseguito direttamente¹⁹ dalla Strategia della Provincia autonoma di Bolzano, si segnala un elemento discusso dal Tavolo di confronto partenariale che potrebbe essere di interesse nel perseguire alcune scelte anche per le misure sulla ricerca e sviluppo. In particolare riguarda l'esigenza di semplificazione (fabbisogno emerso anche nella Strategia della Provincia autonoma di Bolzano). Dagli esiti del Tavolo emergono due indicazioni alle Amministrazioni per favorire la semplificazione:

- prevedere finanziamenti pluriennali per gli strumenti di supporto alla competitività, alla ricerca e all'innovazione e pubblicare periodicamente calendari annuali degli step attuativi in programma per i mesi successivi. Tale indicazione è stata fornita dalle organizzazioni di rappresentanza in risposta all'esigenza di garantire continuità e prevedibilità nel tempo degli incentivi alle imprese, in modo che esse non siano dissuase dall'incertezza e dalla lunghezza dei tempi di attuazione delle misure;
- esplorare e adottare ove opportuno l'utilizzo di costi standard per la rendicontazione. Questo consentirebbe di rispondere almeno in parte alle criticità riscontrate nella programmazione 2014-2020 sulla lunghezza dei tempi di attuazione delle misure in tutte le fasi procedurali (dalla pubblicazione delle opportunità di sostegno, all'istruttoria dei progetti, alla selezione dei beneficiari e alla liquidazione dei finanziamenti agli aventi diritto).

¹⁹ Cfr. paragrafo 4.1.1 del presente documento

Priorità sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Il Tavolo segnala l'esigenza di aggiornare le Strategie di Specializzazione Intelligente nel ciclo 2014-2020, dando continuità alle esperienze in corso.

L'aggiornamento dipenderà dal campo di applicazione della condizione abilitante prevista dall'attuale proposta dei regolamenti. In particolare sono emersi due aspetti di attenzione: la "buona governance" della strategia e la complementarietà tra strategie Regionali e strategia Nazionale.

Continuità rispetto alla programmazione 2014-2020

La Strategia di sviluppo regionale 2021-2027 della Provincia autonoma di Bolzano conferma l'intenzione di aggiornare la Strategia di Specializzazione Intelligente, mantenendo ferme le aree di specializzazione chiave della Provincia autonoma di Bolzano individuate per il periodo 2014-2020 (quali energia ed efficienza energetica, tecnologia alimentare e tecnologia alpina) ma sviluppando ulteriormente il tema della digitalizzazione (attualmente trattato solo nell'ambito ICT e Automation). Sebbene non esplicitamente indicato nella Strategia di Sviluppo regionale 2021-2027, dal confronto con l'Amministrazione è emerso che anche il tema della salute, attualmente rientrante nell'Area di Specializzazione "trattamenti di cura naturali e tecnologie medicali", verrà confermato nella Strategia di Specializzazione Intelligente per il periodo di programmazione 2021-2027. Tale tema, a cui si accompagna l'obiettivo una lunga vita sana vissuta in autonomia, risulterà ancora più importante per il futuro alla luce della pandemia COVID-19.

4.2 POSSIBILI LINEE DI INTERVENTO PER IL FESR PER CONTRIBUIRE ALL'OBIETTIVO "UN'EUROPA PIÙ VERDE"

4.2.1 Coerenza della Strategia di sviluppo regionale 2021-2027 con gli orientamenti della CE in materia di investimenti per la prossima programmazione

Nel complesso, la Strategia proposta dalla Provincia autonoma di Bolzano è allineata a quanto previsto dall'Allegato D alla Relazione per paese Relativa all'Italia 2019 e quindi ai settori di investimento ritenuti prioritari dalla Commissione per l'Italia.

In merito al tema dell'**efficienza energetica**, gli elementi di maggiore coerenza fanno riferimento all'attenzione che si richiede venga posta alla promozione dell'efficienza energetica mediante la ristrutturazione degli edifici sociali e degli edifici pubblici dando priorità alle ristrutturazioni radicali e alle tecnologie innovative; l'altro punto rilevante riguarda la promozione delle tecnologie rinnovabili innovative e meno mature, in particolare per il riscaldamento e il raffreddamento negli edifici pubblici, nell'edilizia sociale e nei processi industriali nelle PMI. Non è espressamente citato, tra i temi da sviluppare, quello delle tecnologie per lo stoccaggio di energia.

Il documento strategico pone molta attenzione al tema della **prevenzione dei rischi e all'adattamento ai cambiamenti climatici**, ed in questo senso appare allineato a quanto indicato dall'Allegato D.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, la Strategia per lo sviluppo provinciale dell'Alto Adige è allineata a quanto previsto dall'Allegato D per ciò che attiene il **problema dell'accesso all'acqua**, del suo riutilizzo e trattamento dell'acqua potabile, mentre tra i temi di azione sono assenti il settore dei rifiuti e quello del sostegno delle PMI nell'attuazione di soluzioni innovative in materia di economia circolare e di altre soluzioni in materia di economia verde.

RACCOMANDAZIONI PAESE CE 2019 (ALLEGATO D)	PRESENZA DEL TEMA NELLA STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE 2021-2027 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
Promuovere interventi di efficienza energetica e investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili	Temi presenti; assente il tema della promozione delle tecnologie come lo stoccaggio di energia.
Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	Presente il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e alla prevenzione dei rischi; assente il tema sulla resilienza sismica
Promuovere una gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti e l'economia circolare	Presente il tema delle acque, assente nei campi d'azione il tema dei rifiuti e dell'economia circolare

4.2.2 Gli ambiti di intervento discussi dai tavoli nazionali di confronto partenariale pertinenti per la Provincia autonoma di Bolzano sulla base delle sfide e campi d'azione citati nella Strategia di sviluppo regionale 2021-2027

I risultati del confronto partenariale sul Tavolo 2 "Un'Europa più verde" trattano quanto già messo in evidenza in precedenza, sui temi di azione di maggiore rilevanza e forniscono spunti di riflessione su quali linee potrebbero essere sviluppate a livello regionale.

Priorità Energia

Tra i temi ribaditi e già trattati nell'allegato D, sono da citare la continuità con il precedente periodo di programmazione, per quanto concerne l'efficientamento degli edifici pubblici,

della pubblica illuminazione e delle imprese, temi che si ritrovano anche nel documento provinciale.

Particolare importanza viene attribuita all'introduzione di interventi più ampi di ristrutturazione.

Tra i temi emersi dall'attività del partenariato che non trovano riscontro nel documento provinciale, ma che potrebbero essere di interesse, si evidenziano:

- favorire il ricorso a partenariati pubblico privati e a strumenti finanziari (per esempio per la gestione degli impianti di pubblica illuminazione) e il ricorso a società di servizi energetici (ESCO) per massimizzare l'effetto leva del contributo della politica di coesione; nello specifico, andrebbe comunque valutata la dimensione del Programma, oltre che le capacità attuative delle strutture gestionali;
- promuovere Interventi sulle smart grid;
- contribuire all'attivazione di sistemi di stoccaggio, di grande e piccola taglia;
- promuovere Interventi di formazione e sensibilizzazione rivolti ad imprese, PA, professionisti e cittadini con azioni sinergiche FESR e FSE+.

Continuità rispetto alla programmazione 2014-2020

In merito al tema energia, si osserva una forte continuità con quanto realizzato nel precedente periodo di programmazione, in particolare per il tema dell'efficientamento energetico.

Priorità Clima e rischi

Il contrasto al dissesto idrogeologico è centrale nella Strategia prevista, in considerazione dell'elevata esposizione al rischio di catastrofi (frane ed alluvioni); si richiede a questo riguardo la necessità di cambiare passo superando l'approccio finalizzato soprattutto a gestire le emergenze a favore di un approccio preventivo ed integrato a scala di bacino idrografico; per questo il confronto partenariale ha messo in evidenza le necessità che vengano effettuati interventi di ripristino dello spazio dei corsi d'acqua e di recupero delle dinamiche idromorfologiche, di ingegneria naturalistica, azioni per il rafforzamento delle infrastrutture verdi, manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici.

A questo proposito va sottolineato in realtà come la politica di settore provinciale sia già da anni basata sulla progettazione a scala di bacino idrografico.

Una criticità da superare è quella dell'assenza di progetti esecutivi o di progetti esistenti ma non aggiornati rispetto al contesto territoriale, criticità che possono essere superate in parte con la costituzione di fondi per la progettazione a livello sia centrale sia regionale.

Continuità rispetto alla programmazione 2014-2020

Si rileva una forte continuità con il precedente periodo di programmazione considerando anche che la politica di settore nel campo del contrasto al dissesto idrogeologico è già basata sulla progettazione a scala di bacino idrografico. Nel periodo 2014 – 2020 non sono emerse particolari problematiche in merito all'assenza di progetti esecutivi.

Priorità Risorse idriche, gestione dei rifiuti, economia circolare

Per quanto concerne le risorse idriche, il confronto partenariale a livello nazionale ha rilevato l'opportunità di continuare ad investire, in continuità con il precedente periodo, nel miglioramento del Servizio Idrico Integrato, per opere di captazione, trattamento, accumulo, adduzione e, soprattutto, distribuzione dell'acqua potabile, con priorità alla riduzione delle perdite di rete (Settore idropotabile) e per reti fognarie ed impianti di trattamento delle acque reflue (Settore collettamento e depurazione), prioritariamente negli agglomerati in procedura di infrazione e nelle aree sensibili.

Due ambiti non sono stati presi in considerazione dal documento provinciale:

- la gestione dei rifiuti urbani, che in realtà nella Provincia autonoma non risulta essere un problema, essendo in gestione ordinaria, con un impianto di termovalorizzazione di capienza adeguata, una rete di impianti di compostaggio, un impianto di digestione anaerobica ed una rete di discariche a servizio del sistema;
- la transizione verso un'economia circolare, che richiede una strategia basata sulla riconversione dei cicli dei prodotti e l'uso consapevole dei materiali, sulla base di analisi del ciclo di vita dei prodotti. Va rilevato come il Tavolo partenariale abbia sottolineato l'importanza del collegamento delle misure per la competitività (Obiettivo specifico a3 dell'OP1) con quelle della sostenibilità ambientale.

Continuità rispetto alla programmazione 2014-2020

Il tema delle risorse idriche è un campo di azione previsto anche dal documento di programmazione regionale, e rappresenta una novità rispetto al precedente periodo.

Come già accennato, il tema dei rifiuti ed il tema dell'economia circolare non sono presi in considerazione nei campi d'azione della programmazione provinciale, ma nel primo caso l'Amministrazione provinciale presenta una situazione adeguata alle necessità trovandosi in gestione ordinaria.

Priorità Biodiversità ed inquinamento

In questo obiettivo sono ricompresi più obiettivi correlati tra di loro: tutela e valorizzazione della biodiversità; adattamento ai cambiamenti climatici in aree urbane (infrastrutture verdi); riduzione dell'inquinamento (suolo, aria, ecc.).

In merito al tema della tutela della biodiversità, il confronto partenariale ha messo in evidenza che gli interventi siano realizzati in coerenza con la Strategia Europea e Nazionale per la Biodiversità, con priorità a quelli individuati nel Quadro delle azioni prioritarie di intervento, nei Piani di gestione e/o nelle Misure di Conservazione della Rete Natura 2000 e nei Piani dei Parchi, come le azioni di ripristino, conservazione attiva e tutela degli habitat e delle specie, oltre che di azioni volte a favorire la fruizione e la valorizzazione sostenibile dei siti naturali. In questo ambito, va ricercata una forte sinergia con la politica di sviluppo rurale.

Con riferimento al tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane, vanno incentivati le infrastrutture verdi e blu in aree urbane (parchi, viali alberati, immobili e tetti verdi, aree boscate, sistemi di gestione e di recupero delle acque meteoriche e di dilavamento non impermeabilizzanti, operazioni, integrate con le precedenti, di manutenzione straordinaria o di nuova realizzazione "Nature Based" – materiali e soluzioni realizzative – relative a infrastrutture esistenti).

4.3 POSSIBILI LINEE DI INTERVENTO PER IL FESR PER CONTRIBUIRE ALL'OBIETTIVO "UN'EUROPA PIÙ CONNESSA"

4.3.1 Coerenza della Strategia di sviluppo regionale 2021-2027 con gli orientamenti della CE in materia di investimenti per la prossima programmazione

L'Allegato D alla Relazione per paese Italia 2019 fa riferimento a quattro ambiti di intervento, tre dei quali sono esplicitati come ambiti di azione nel documento sulla Strategia provinciale di intervento:

- il primo riguarda la **realizzazione di reti a banda larga ad altissima capacità**, a partire dalla realizzazione di reti infrastrutturali per l'accesso ad Internet ultraveloce (almeno 100 mbit/s) nelle aree bianche, così da colmare il divario tra zone urbane e zone rurali;
- altra sfida è quella di **sviluppare una mobilità regionale sostenibile, resiliente al clima, intelligente ed intermodale**, con particolare riferimento alla migliore accessibilità e al migliore accesso ai centri urbani e alla rete di reti transeuropee di trasporto attraverso piattaforme intermodali (biciclette, carsharing) nelle vicinanze delle stazioni regionali;
- infine, altro ambito di azione è quello dello sviluppo di **piani di mobilità sostenibile**, al cui interno sono prioritari investimenti quali sostenere le piattaforme intermodali e promuovere forme di mobilità attiva ed innovativa (come le biciclette); sostenere infrastrutture di trasporto pulite (tram, metropolitane leggere); promuovere l'ampliamento dell'infrastruttura per la mobilità elettrica; promuovere soluzioni di trasporto intelligenti per migliorare l'uso delle infrastrutture e la qualità dei servizi.

Il quarto ambito riguarda la rete transeuropea di trasporto sostenibile e non trova riscontro nel documento provinciale.

RACCOMANDAZIONI PAESE CE 2019 (ALLEGATO D)	PRESENZA DEL TEMA NELLA STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE 2021-2027 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
Connettività ultraveloce ad Internet	Tema presente
Rete transeuropea di trasporto sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale	Tema assente
Mobilità regionale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale	Tema presente
Mobilità urbana sostenibile	Tema presente

4.3.2 Gli ambiti di intervento discussi dai tavoli nazionali di confronto partenariale pertinenti per la Provincia autonoma di Bolzano sulla base delle sfide e campi d'azione citati nella Strategia di sviluppo regionale 2021-2027

La discussione in ambito partenariale si è focalizzata su due pilastri che definiscono il perimetro tipologico del Tavolo 3, ovvero la connettività digitale e la connettività fisica.

Priorità Connettività digitale

Per quanto riguarda il rafforzamento della connettività digitale, è emersa innanzitutto l'importanza di trattare in maniera congiunta il tema dell'infrastrutturazione con quello dei servizi da veicolare sulle reti ad alta capacità. Importante è promuovere l'ampliamento della

rete di accesso nelle Aree grigie, favorendo anche con risorse comunitarie l'attuazione del Piano Nazionale per l'attuazione della Strategia italiana per la Banda Ultra larga.

Per il tema dei servizi, è emersa l'importanza che gli operatori retail offrano, nel più breve tempo possibile a cittadini, imprese e PA, un catalogo di servizi digitali avanzati a condizioni economiche per l'utenza.

Più in dettaglio, dal Tavolo partenariale sono emersi diversi possibili ambiti di intervento:

- ricercare sinergie fra infrastrutturazione di base in fibra ottica e rete 5G;
- accrescere il ricorso agli ambienti *cloud* per l'elaborazione e lo *storage* dei dati;
- utilizzare le tecnologie digitali come strumento di valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale (ad es.: creazione di sistemi di sensoristica in grado di monitorare la stabilità di edifici pubblici e privati in tempo reale, in particolare nelle zone esposte a rischi catastrofali);
- promuovere l'offerta di servizi digitali integrati per le popolazioni rurali (ad es. *smart village*);
- sviluppare sistemi di agricoltura digitale per il miglioramento, la valorizzazione e la sostenibilità delle produzioni agricole ed agro-alimentari;
- prevedere interventi formativi per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e, in generale, di *e-skills*;
- favorire la diffusione di piattaforme connesse, capaci di ridurre l'isolamento delle aree marginali e rurali (ad esempio garantendo servizi di tele-diagnostica / tele-medicina / formazione a distanza, ecc.);
- stimolare la partecipazione civica in rete (*open government*), con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

Continuità rispetto alla programmazione 2014-2020

Il documento di programmazione provinciale attribuisce molta importanza al tema della connettività digitale e si pone in forte continuità con quanto realizzato nel corso del 2014 – 2020. Per questo i temi proposti dal Tavolo partenariale appaiono significativi ed alcuni di essi sono già sviluppati, anche in via sperimentale, come l'utilizzo delle tecnologie digitali come strumento di valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale. Il tema dei servizi è di particolare interesse e andrebbe implementato, così come quello degli interventi formativi.

Priorità **Sviluppare una rete transeuropea di trasporto sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale** e Priorità **Sviluppare una mobilità regionale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale**

Nell'ambito di queste priorità sono stati identificati come prioritarie azioni quali il completamento della rete transeuropea ferroviaria, la connessione finale verso i nodi trasportistici e logistici, il sostegno alla multimodalità.

Tra gli interventi che possono interessare anche l'Alto Adige, si riportano la *smart mobility* e l'aumento della resilienza delle infrastrutture di trasporto.

Priorità Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile

I temi emersi dal confronto partenariale fanno riferimento all'incremento dell'offerta di mobilità collettiva meno impattante (tipo metropolitane o autobus elettrici e nodi di interscambio) di quella cosiddetta dolce (piste ciclabili e ciclovie) e il sostegno alla qualità dei servizi e dell'infrastruttura mediante soluzioni di smart mobility e di sistemi di trasporto intelligenti (ITS).

Si tratta di tutti temi presenti anche tra i settori da sviluppare nell'ambito della Strategia di sviluppo altoatesina.

Tra gli ambiti di intervento emersi dal confronto partenariale, si evidenziano in particolare:

- potenziamento dell'offerta di TPL, in termini sia di dotazione infrastrutturale, sia di consistenza e di adeguatezza prestazionale delle flotte su ferro e su gomma e in ambito metropolitano e regionale (metropolitane, tranvie, convogli ferroviari);
- rafforzamento e ammodernamento dei nodi di interscambio (es. parcheggi scambiatori), ivi incluse le opere di riqualificazione e vivibilità delle aree per promuovere forme più sostenibili di mobilità;
- sostegno a forme meno invasive – in termini di impatto sulla congestione - di logistica urbana;
- promozione di infrastrutture per la "mobilità dolce" (come piste ciclabili e percorsi pedonali) e di servizi per la mobilità condivisa;
- impulso a forme di "mobilità a zero emissioni", sostenendo la creazione di una rete di ricarica per veicoli elettrici in ambito urbano e metropolitano;
- aumento della disponibilità di servizi attraverso la diffusione di Intelligent Transport Systems (ITS) per un TPL più accessibile ed "intelligente".

Continuità rispetto alla programmazione 2014-2020

Il Documento di programmazione provinciale si colloca in continuità con quanto realizzato nel 2014 – 2020, periodo nel quale si è sviluppata soprattutto l'attenzione ai nodi di interscambio.

In base al nuovo documento, tutte le proposte partenariali appaiono di interesse e potrebbero essere attivate come specifiche linee di azione nel prossimo PO.

4.4 POSSIBILI LINEE DI INTERVENTO PER IL FESR PER CONTRIBUIRE ALL'OBIETTIVO "UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI"

4.4.1 Coerenza della Strategia di sviluppo regionale 2021-2027 con gli orientamenti della CE in materia di investimenti per la prossima programmazione

L'Allegato D alla Relazione per paese Italia 2019 fa riferimento al fatto che l'Italia ha una vasta diversità geografica di territori con un elevato grado di complessità, potenziale e sfide; in termini di aree funzionali sono necessari investimenti a livello territoriale:

- le aree funzionali metropolitane devono affrontare le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto agglomerazione e dalle tendenze demografiche;
- le aree urbane medie devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale ed ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili;
- le zone interne che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale.

Per quanto concerne la Provincia autonoma di Bolzano, il campo di interesse riguarda essenzialmente le aree urbane medie e le aree interne; considerando la strategia provinciale, pur tenendo conto del livello già raggiunto dall'Alto Adige, non va sottovalutata l'importanza dei servizi di carattere generale, tra cui quelli per la protezione degli insediamenti abitativi e delle vie di comunicazione contro valanghe, smottamenti ed inondazioni.

Per quanto riguarda il tema della mobilità ed accessibilità, la strategia provinciale esprime una serie di necessità che pur essendo riferite alle zone rurali – dato che le distanze da superare sono maggiori – richiedono una soluzione anche nelle zone urbane, soprattutto in relazione al rapporto tra la città ed il suo circondario, ad esempio:

- riduzione della mobilità necessaria grazie all'ampliamento dei servizi messi a disposizione in loco, come il telelavoro, elemento questo che può contare sulla continua espansione della digitalizzazione;
- integrazione tra i vari mezzi di trasporto;
- gestione dei nuovi mezzi di trasporto.

La strategia considera centrale anche la qualità della vita nella periferia, ed anche in questo caso mobilità e digitalizzazione sono elementi significativi.

Inoltre, è da considerare la necessità di sostenere investimenti per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio.

La strategia provinciale non fa riferimento in maniera esplicita alla valorizzazione del patrimonio culturale, che invece punta molto sull'integrazione settoriale agricoltura – turismo; va però evidenziato come l'Ufficio **Cultura italiana** eroga annualmente vantaggi economici ad enti privati, pubblici e persone singole (associazioni, cooperative, comitati, fondazioni, ecc.) che non perseguono, di norma, fini di lucro, per lo svolgimento di attività culturali o artistiche ed investimenti (acquisto di attrezzature funzionali alle attività culturali, ristrutturazione e rimodernamento di strutture culturali). Inoltre, esiste un'iniziativa, Impulsi vivi, giunta alla terza edizione, organizzata dall'Ufficio Politiche Giovanili della Ripartizione Cultura Italiana della

Provincia autonoma di Bolzano realizzato da Irecoop Alto Adige – Südtirol per il tutoraggio e la messa in pratica di iniziative di innovazione culturale.

4.4.2 Gli ambiti di intervento discussi dai tavoli nazionali di confronto partenariale pertinenti per la Provincia autonoma di Bolzano sulla base delle sfide e campi d'azione citati nella Strategia di sviluppo regionale 2021-2027

Gli esiti del confronto partenariale a livello nazionale non hanno fatto emergere su questo tema ambiti di intervento specifici, ma piuttosto indicazioni generali su come affrontare il tema. In primo luogo è stato sottolineato come l'obiettivo di policy Un'Europa più vicina ai cittadini sia dedicato alla promozione dello sviluppo sostenibile ed integrato di tutte le tipologie di territori; all'art 23 del Regolamento di disposizioni comuni per il 2021 – 2027 viene indicato come lo sviluppo territoriale integrato vada elaborato sulla base di esplicite strategie territoriali a base partenariale locale, da finanziare attraverso strumenti di collegamento tra i programmi operativi e tali strategie.

Oltre agli Investimenti Territoriali Integrati – ITI e allo Sviluppo Locale partecipativo – CLLD, già previsti nel periodo 2014 – 2020, è possibile l'utilizzo di uno strumento territoriale disegnato e disciplinato dallo Stato Membro.

In sede di discussione sulla definizione regolamentare è stato chiarito che le strategie territoriali potranno essere finanziate sia da Programmi Operativi sia attraverso assi/priorità OP5-FESR sia attraverso assi/ priorità per gli altri OP (1,2,3, 4) con contributi di Fondi FESR e FSE +, nonché del FEASR.

Ancora, il documento di sintesi del confronto partenariale nazionale esplicita che i finanziamenti alle strategie locali potranno essere veicolati attraverso:

- “assi/priorità OP5 FESR nel cui ambito è possibile realizzare tutte le tipologie di azioni ammissibili al Fondo (anche se disciplinate dai regolamenti per altri OP), senza necessità di verificare il rispetto delle condizioni abilitanti tematiche;
- Altri assi /priorità (FESR o FSE+ e riferiti ad altri OP) che dovranno invece rispettare, oltre le specifiche ammissibilità di spesa, anche le condizioni abilitanti tematiche previste.

Nello specifico, la Commissione ha sottolineato come l'impegno al sostegno alle strategie territoriali travalica l'OP5 con il coinvolgimento anche degli altri OP e riguarda anche il FSE+, “con specifiche aspettative sull'approccio di innovazione sociale come elemento qualificante per il coinvolgimento attivo di attori e comunità dei territori nel proporre e implementare progettualità adeguate ai bisogni e al protagonismo locale”.

5 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Complessivamente la Strategia della Provincia autonoma di Bolzano è in linea con le raccomandazioni rivolte all'Italia dalla CE e prevede campi di investimento che intercettano diversi degli orientamenti espressi dalla CE per l'Italia.

Dal confronto con gli esiti dei Tavoli nazionali di confronto partenariale e della Strategia della Provincia autonoma di Bolzano, emergono molti ambiti in continuità con la programmazione 2014-2020. Sulla base dell'incrocio tra quanto previsto dalla Strategia e quanto discusso dal Tavolo di confronto partenariale a livello nazionale, è possibile segnalare alcune linee di intervento presenti nel FESR 2014-2020 che potrebbero essere riconsiderate nella nuova programmazione, in alcuni casi integrate con alcuni spunti offerti dal Tavolo nazionale di confronto partenariale:

Un'Europa più intelligente

- *il sostegno alle attività collaborative di R&S.* Rispetto alle proposte emerse dal confronto partenariale a livello nazionale è da verificare la possibilità di confermare tale linea di intervento e di ragionare su un'integrazione delle Azioni con il FSE per accrescere le competenze del personale delle imprese per poter applicare le innovazioni introdotte a fini produttivi e commerciali;
- *il sostegno alle infrastrutture della ricerca per il sistema provinciale.* L'importanza della creazione di spazi di incontro per i diversi attori della Ricerca e Innovazione è un aspetto richiamato dal Tavolo di confronto per l'Accordo di Partenariato. Come riportato dalla Strategia, risulta auspicabile continuare a sostenere tale linea di intervento nel prossimo periodo di programmazione, spostando l'attenzione dalla creazione di infrastrutture al completamento e integrazione di quelle create con la programmazione 2014-2020. Oltre a concentrarsi sull'infrastrutturazione, sembrerebbe inoltre opportuno investire anche nella promozione di queste infrastrutture come luoghi di incontro fra gli attori della ricerca e innovazione e sugli incubatori di start-up;
- *il sostegno alla diffusione dei servizi pubblici digitali (in continuità con quanto realizzato nella programmazione 2014-2020)* tra cui, migliorare ed ampliare la fruizione di servizi essenziali (sanità, raccolta di rifiuti, scuola, giustizia, ecc.), prevedere la digitalizzazione di altri servizi della pubblica amministrazione, fra cui quelli per la mobilità in ambito urbano (in raccordo con le linee di intervento previste per l'Obiettivo "Un'Europa più connessa").

Un'Europa più verde

- *la ristrutturazione energetica degli edifici;*
- *il contrasto al dissesto idrogeologico, secondo un approccio preventivo e integrato a scala di bacino idrografico, peraltro già adottato dall'Amministrazione provinciale, nonché l'utilizzo e lo stoccaggio dell'acqua.*

Un'Europa più connessa

- *l'integrazione del tema dell'infrastrutturazione con quello di servizi da veicolare sulle reti ad alta capacità, situazione questa che l'Alto Adige sta sviluppando soprattutto dal punto di vista della messa a disposizione della popolazione di servizi digitali, anche per i turisti;*
- *la mobilità urbana multimediale sostenibile, sviluppando quanto già realizzato nel periodo 2014 – 2020, nel campo dei nodi di interscambio, potenziando l'offerta di infrastrutture per la mobilità dolce e potenziando le reti a zero emissioni.*

Infine, riguardo all'obiettivo **Un'Europa più vicina ai cittadini**, gli esiti del confronto partenariale a livello nazionale non hanno fatto emergere su questo tema ambiti di intervento specifici, ma piuttosto indicazioni generali su come affrontare il tema. In particolare, è stato sottolineato come tale obiettivo di policy sia dedicato alla promozione dello sviluppo sostenibile ed integrato di tutte le tipologie di territori. Oltre agli Investimenti Territoriali Integrati – ITI e allo Sviluppo Locale partecipativo – CLLD, già previsti nel periodo 2014 – 2020, è possibile l'utilizzo di uno strumento territoriale disegnato e disciplinato dallo Stato Membro.



ALLEGATO 1: CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SULLE CONSEGUENZE DELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19 SULLE PRIORITÀ E OBIETTIVI PER LA PROGRAMMAZIONE FESR 2021-2027

Questo rapporto, sebbene consideri gli ultimi documenti di indirizzo per la nuova programmazione a disposizione sia a livello provinciale (cfr. Strategia di sviluppo regionale 2021–2027. Documento di base per l'investimento dei fondi strutturali europei ²⁰) sia nazionale (cfr. i cinque Tavoli tematici per il confronto del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese sugli obiettivi di policy oggetto della proposta di Regolamento (UE) COM(2018) 375 final²¹), è stato elaborato in un periodo di elevata incertezza in cui le priorità sia provinciali sia nazionali potrebbero ancora subire dei cambiamenti per far fronte all'evolversi della pandemia COVID-19 e alla gestione della probabile crisi che ne conseguirà. In particolare, sia la *Strategia di sviluppo regionale 2021–2027* sia i Tavoli nazionali, non tengono conto degli emendamenti proposti dalla CE nel maggio 2020 alla bozza di Regolamento FESR (COM (2020) 452²²). Si segnala in particolare che attraverso gli emendamenti proposti dalla CE, acquisisce più importanza anche per il FESR, l'obiettivo strategico "Un'Europa più sociale", tema che nei documenti analizzati atteneva più specificatamente al FSE.

Nonostante la *Strategia di sviluppo regionale 2021–2027* sia sufficientemente ampia per garantire flessibilità nella sua attuazione (come anche citato nella stessa²³), alla luce dei sopracitati cambiamenti di contesto e di normativa, si possono condividere delle prime riflessioni, suggerendo alla Provincia autonoma di Bolzano di verificare se per il Programma Operativo FESR 2021-2027 possa essere opportuno, rispetto a quanto segnalato nel documento strategico, tenere conto degli elementi sotto riportati.

MANTENERE FLESSIBILITÀ NELLA PIANIFICAZIONE (cfr. tutti gli Obiettivi Strategici)

Come già menzionato, allo stato attuale non è possibile fare previsioni di scenario su quali settori saranno più influenzati dalle conseguenze della pandemia COVID-19. Si suggerisce pertanto di garantire la maggiore flessibilità possibile nella pianificazione degli obiettivi. Le modifiche proposte, sia alla proposta di Regolamento recante le disposizioni comuni applicabili a fondi SIE per la programmazione 2021-2027²⁴, sia alla proposta di Regolamento FESR²⁵, vanno in questa direzione.

²⁰ Approvata con Deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 441 del 23/06/2020

²¹ I confronti con tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale svolto in Italia con riferimento ai 5 Tavoli di cui agli Obiettivi di Policy per il periodo 2021-2027 è stato avviato ad aprile 2019 e concluso il 22 ottobre 2019.

²² COM (2020) 452 final. *Amended proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the European Regional Development Fund and on the Cohesion Fund*

²³ Strategia della Provincia autonoma di Bolzano 2021-2027, p. 3 "(...) le strategie e i programmi operativi debbono essere impostati in maniera sufficientemente flessibile per poter affrontare in modo efficiente sfide oggi ancora imprevedibili"

²⁴ COM(2020) 450 final

²⁵ COM (2020) 452 final

A livello di disposizioni comuni valide su tutti i fondi SIE, attraverso il COM(2020) 450 final la CE propone una maggiore flessibilità tra i fondi in casi eccezionali. In particolare, si segnala:

- la possibilità per gli Stati Membri di prevedere nell'accordo di partenariato il trasferimento del 5% della dotazione finanziaria nazionale di ciascun Fondo a qualsiasi altro strumento a gestione diretta o indiretta
- l'inserimento di un articolo specifico "Art. 15a Misure temporanee per l'utilizzo dei Fondi in risposta di circostanze eccezionali e impreviste" con disposizioni sulle modalità per fare fronte a tali situazioni (possibilità di revisione scadenze, anticipazione pagamenti ecc.)

A livello di FESR, sulla base degli emendamenti proposti dal COM (2020) 452 final, viene introdotta la possibilità di estendere il supporto del FESR a misure strettamente necessarie a rispondere alle circostanze straordinarie e impreviste, in particolare finanziando il supporto al capitale circolante delle PMI. Inoltre, in caso di circostanze straordinarie e impreviste, gli emendamenti previsti al Reg. FESR 2021-2027, introducono la possibilità di ridurre i requisiti di concentrazione tematica e di allocazione minima stabiliti per il sostegno allo sviluppo urbano sostenibile.

RAFFORZARE MAGGIORMENTE IL SUPPORTO DIRETTO ALLE PMI IN TERMINI DI CRESCITA, COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE (cfr. Obiettivo Strategico "Un'Europa più intelligente", "Un'Europa più sociale")

Sebbene la Provincia autonoma di Bolzano non abbia rilevato esigenze particolari in termini di sostegno all'occupazione e sostegno diretto alle PMI (in quanto, il tasso di disoccupazione della Provincia autonoma di Bolzano è particolarmente basso²⁶ e il sostegno alla crescita delle PMI viene fornito attraverso diversi strumenti - messi a disposizione con risorse provinciali dalla Legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4 - che riscuotono, rispetto al FESR, maggior favore dalle imprese in quanto ritenuti più semplici e flessibili)²⁷, questi ambiti sono tra quelli a maggiore rischio a causa del COVID-19.

Sebbene non sia ancora possibile ipotizzare quanto la situazione di crisi dovuta alla pandemia COVID-19 impatterà sul sistema economico altoatesino, è possibile ipotizzare che si renderà necessario fornire alle imprese un sostegno tramite il FESR per fronteggiare le nuove esigenze e le conseguenze economiche dovute al virus COVID-19. In particolare, potrebbero risultare interessanti progetti congiunti tra FESR e FSE, anche alla luce dell'emendamento inserito dalla CE nel quale l'obiettivo specifico "rafforzare la crescita e la competitività delle PMI" viene integrato prevedendo anche un sostegno alla creazione di occupazione nelle PMI.

FINANZIARE INTERVENTI INFRASTRUTTURALI VOLTI A MIGLIORARE L'ACCESSO A SERVIZI PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE ON-LINE E A DISTANZA (cfr. Obiettivo Strategico "Un'Europa più intelligente", "Un'Europa più connessa", "Un'Europa più sociale")

Alla luce dell'emergenza COVID-19, risulta ancora più importante l'obiettivo specifico di "permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" (cfr. Obiettivo Strategico "Un'Europa più intelligente"). Il tema della digitalizzazione ha assunto, in questi mesi, un'importanza ancora maggiore di quella

²⁶ Nel 2019, il tasso di disoccupazione altoatesino è del 2,9% (fonte: Strategia di sviluppo regionale 2021-2027, p.3)

²⁷ Come illustrato nel Rapporto di Valutazione Ex-post del PO FESR 2007-2013 della Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige

riconosciuta finora, ponendo le basi di una solida continuità tra quanto realizzato nella programmazione 2014-2020 e la futura. Risulterà pertanto sempre più importante sostenere interventi volti a rafforzare, a titolo esemplificativo, lo *smart working* e l'e-commerce per le PMI. La digitalizzazione non ha però importanza solo per la competitività del sistema, ma anche per la formazione, nell'ambito dell'Obiettivo Strategico **“Un'Europa più Sociale”**. Se per questo obiettivo, come già menzionato, il FESR ha un peso marginale (in quanto attinente prevalentemente il Programma FSE), acquista in questo caso rilevanza soprattutto alla luce dell'emendamento al Regolamento proposta dalla CE, che prevede **un sostegno del FESR per finanziare interventi infrastrutturali volti a migliorare l'accesso a servizi per l'istruzione e la formazione on-line e a distanza**²⁸. Ancora più importante risulta pertanto il supporto del FESR per sostenere le reti a banda larga, anche in periferia, tematica centrale nell'ambito dell'Obiettivo Strategico **“Un'Europa più connessa”**.

SOSTENERE INTERVENTI MIRATI A RAFFORZARE IL TURISMO (cfr. Obiettivo Strategico: **“Un'Europa più sociale”**)

La *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027* fa riferimento al turismo prevalentemente in termini di diversificazione dell'attività agricola, preservazione del paesaggio e brand building, legando il tema turismo prevalentemente a campi d'azione legati al PSR. È necessario però tenere presente che il turismo, uno dei settori trainanti dell'economia altoatesina²⁹, è un settore messo particolarmente a rischio dalla situazione generata dalla pandemia COVID-19 e, in seguito alla crisi pandemica, potrebbe necessitare di sostegno anche attraverso il FESR. Questo è riconosciuto anche dalla CE che negli emendamenti proposti al Regolamento FESR³⁰, ha inserito nell'Ambito dell'Obiettivo Strategico **“Un'Europa più sociale”**³¹ un nuovo obiettivo specifico che consiste nel "rafforzare il ruolo della cultura e del turismo per lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e l'innovazione sociale".

SOSTENERE LA FORNITURA DI MATERIALE SANITARIO (cfr. Obiettivo Strategico **“Un'Europa più verde”**, **“Un'Europa più sociale”**)

Gli emendamenti proposti dalla CE indicano nuove possibilità di finanziamento offerte dal FESR che potrebbero essere prese in considerazione. In particolare, viene previsto che il FESR possa sostenere la fornitura di materiale sanitario a supporto della resilienza dei sistemi sanitari nazionali. Si suggerisce pertanto anche alla Provincia autonoma di Bolzano di verificare se tale opportunità possa risultare di interesse.

PORRE ATTENZIONE ALL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA E NAZIONALE SULL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO (cfr. Obiettivo Strategico **“Un'Europa più verde”**)

In merito al tema energia, come segnalato nel presente Rapporto, nella *Strategia di Sviluppo Regionale 2021-2027* della Provincia autonoma di Bolzano, si osserva una forte continuità con quanto realizzato nel precedente periodo di programmazione, in particolare riguardo il perseguimento di una maggiore efficienza energetica attraverso la ristrutturazione degli edifici

²⁸ COM (2020) 452 final

²⁹ <https://www.wifo.bz.it/media/a80bd059-2c2a-4073-b1d6-352ea9f44298/2019-web-economyinfigures-ita.pdf>

³⁰ COM (2020) 452 final

³¹ Se per questo obiettivo strategico il FESR ha un peso marginale (in quanto attinente al Programma FSE), con gli emendamenti previsti al Regolamento FESR dal COM (2020) 452 final, questo obiettivo acquisisce maggiore rilevanza anche nell'ambito di questo Fondo.

pubblici. Le recenti evoluzioni della normativa europea e nazionale non sembrano impattare su questa tipologia di azione, ma occorre comunque fare attenzione all'evoluzione dei seguenti aspetti che potrebbero influire sulla dotazione e interventi da prevedere nel FESR su questa tematica:

- La proposta della CE, in seguito al *Green Deal europeo*, di introdurre nella programmazione 2021-2027 un Fondo per una transizione giusta³². Tale Fondo, che perseguirà l'obiettivo di "consentire alle Regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, economici ed ambientali della transizione verso un'economia climaticamente neutra" entro il 2050, prevede un'integrazione nella sua dotazione da parte dei programmi FESR e FSE+ degli Stati Membri.
- L'attuazione di questo Fondo non dovrebbe però vedere coinvolta la Provincia autonoma di Bolzano, in quanto è rivolto esclusivamente ai territori maggiormente danneggiati dagli effetti economici e sociali della transizione, in particolare per quanto riguarda le perdite occupazionali previste e la trasformazione dei processi produttivi degli impianti industriali a più alta intensità di gas a effetto serra. Questo non sembra essere il caso della Provincia autonoma di Bolzano: la *Strategia di Sviluppo Regionale 2021-2027*³³ evidenzia come le tonnellate di CO2 EQ/pro-capite emesse a causa della combustione dell'industria in Alto Adige sono inferiori rispetto a quelle nazionali (0,46 a livello provinciale contro 1,12 a livello nazionale).
- Gli incentivi per l'efficientamento energetico previsti dall'Art. 119 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio). In particolare, sono previste detrazioni fino al 110% delle spese sostenute da cittadini e imprese per interventi di efficientamento energetico tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2021. I cittadini e le imprese dovranno dimostrare attraverso un Attestato di prestazione energetica (APE), rilasciato da un tecnico certificato, di avere grazie all'intervento migliorato l'efficienza energetica dell'edificio di almeno due classi energetiche (o comunque della classe energetica più alta che si può ottenere). Anche in questo caso il Decreto Rilancio non dovrebbe incidere sulla pianificazione degli interventi del PO FESR in quanto tali disposizioni non si applicano ad interventi su edifici pubblici (se non a edifici pubblici dati in gestione a Istituti Autonomi case popolari).

³² COM(2020) 22 *Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo per una transizione giusta*

³³ *Strategia di sviluppo regionale 2021-2027* della Provincia autonoma di Bolzano, p. 15.